

Il gruppo Norman ha realizzato una mappatura per la valorizzazione turistica dei siti

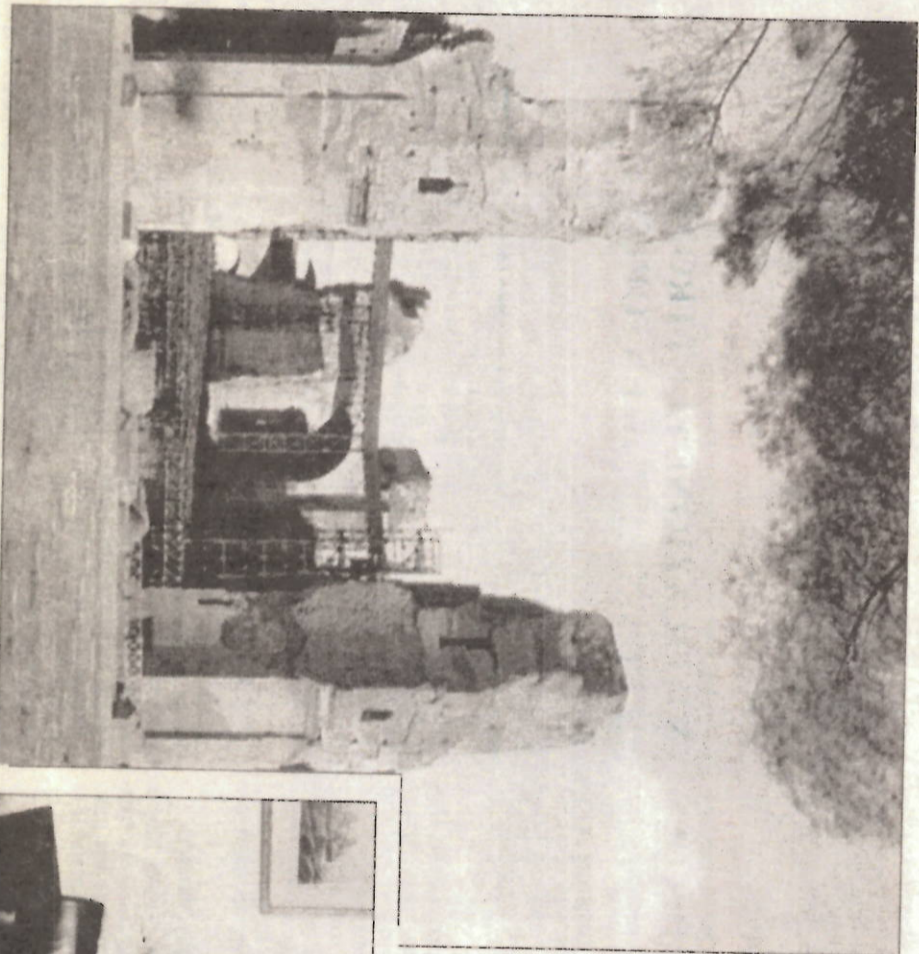
La rinascita dei paesi fantasma

Al via progetti di riqualificazione di frazioni e borghi dimenticati

DI GIOVANNI LOMBARDO

BORGHİ e frazioni spopolate presenti in gran numero sul territorio nazionale, realtà dimenticate ma che hanno un elevato valore culturale, artistico ed economico. Per questo motivo, il Gruppo Norman, operante nella gestione di patrimoni immobiliari, ha lanciato il "Progetto paesi fantasma" con l'obiettivo di valorizzare queste aeree facendo leva sulla collaborazione delle amministrazioni locali e l'apporto di investitori privati. Obiettivo del progetto, oltre al recupero dei patrimoni storico-architettonici e ambientali, la creazione di una rete di realtà turistico-culturali, residenziali, commerciali o produttive, nel rispetto delle potenzialità e della vocazione del territorio. A questo scopo il "Norman Brain", laboratorio creativo del gruppo, ha realizzato una mappatura di 350 siti su tutto il territorio nazionale.

Nella provincia di Roma sono stati individuati sette borghi, alcuni dei quali recano a propria testimonianza solo poche rovine risalenti all'alto medioevo, ma di grande interesse storico. È il caso, ad esempio, dei borghi di Stazzano e di Castiglione. Altre realtà, sempre in provincia di Roma, sono state censite nella riserva naturale regionale di Monterano, nel parco regionale Monti Lucretili, nella macchia di Grattaceca e nella macchia del Barco. In provincia di Viterbo, oltre alle necropoli di Norchia e di San Giuliano (importanti città etrusche), si trova l'interessante patrimonio architettonico di Civita di Bagnoregio, che necessita d'essere salvaguardato dai crolli. Altre realtà abbandonate sono presenti in provincia di Latina, Frosinone, Rieti. In quest'ultima, nei pressi del borgo antico di Antuni, c'è ora una comunità impegnata nel recupero del disagio sociale. La maggior parte di questi borghi sorge attorno a un castello feudale, all'epoca punto di riferimento di una intensa attività contadina e di scambio. Non è raro, come a Vicarvì, presso Frosinone, che gli emigranti tornino nei mesi estivi ad animare la vita dei paesi d'origine, dopo averli parzialmente recuperati. Nel comune di Norma, infine, in



valenza strategica, dalla maggior parte degli operatori economici. Come imprese - prosegue Cimatti - dobbiamo invece essere in grado di cogliere, insieme alle istituzioni, l'opportunità offerta dalla valorizzazione di questo immenso patrimonio comune».

Sulla stessa lunghezza d'onda il direttore generale di Legambiente, Francesco Ferrante: «Recuperare e valorizzare gli antichi centri che contano ormai poche centinaia di abitanti, i borghi in via di estinzione dislocati in tutta Italia è una opportunità straordinaria anche per i contesti territoriali che li racchiudono e conservano». Legambiente ha promosso Piccola Granditalia, una campagna con l'obiettivo di tutelare l'ambiente e la qualità della vita in questi centri e valorizzarne le risorse e il patrimonio d'arte e tradizioni, «ma

anche di valorizzare un immenso patrimonio immobiliare da utilizzare come offerta turistica innovativa», sottolinea Ferrante. L'importanza del territorio per la valorizzazione culturale del nostro Paese è stata sottolineata anche dal segretario generale dell'Associazione Civita, Gianfranco Imperatori: «Ambiente e cultura - ha dichiarato - sono due protagonisti del modello di sviluppo basato sull'economia della conoscenza che caratterizza le economie occidentali. L'Italia ha l'occasione per crescere come ricettività attraverso il recupero dei paesi fantasma, che da un lato arricchiscono architettonicamente il territorio e dall'altro ne rafforzano l'identità».

provincia di Latina, sorge la "Pompei del Medioevo", il piccolo borgo di Ninfa, oggi un grande giardino a cielo aperto costellato da rovine di edifici abbandonati del XIV secolo. La realtà dei "paesi fantasma" è stata al centro di un convegno che si è tenuto di recente a Roma. L'evento è stato ideato e organizzato dal Gruppo Norman, società di servizi immobiliari e sviluppo del territorio, in collaborazione con Legambiente, Federparchi, Compagnia dei Parchi e Associazione Civita. Il convegno ha ottenuto il patrocinio del ministero dell'Ambien-

te e della Tutela del Territorio, del ministero per i Beni e le Attività Culturali e dell'Anci. «Il progetto paesi fantasma è il frutto di una visione del mercato immobiliare lungimirante, di ampio respiro - ha commentato l'amministratore delegato del Gruppo Norman, Massimo Cimatti (nella foto) - L'idea nasce dalla constatazione che il patrimonio immobiliare ed economico della cosiddetta "Italia minore" è attualmente sottovalutato, nella sua

za che caratterizza le economie occidentali. L'Italia ha l'occasione per crescere come ricettività attraverso il recupero dei paesi fantasma, che da un lato arricchiscono architettonicamente il territorio e dall'altro ne rafforzano l'identità».